

Nel primo pomeriggio, scortati dalla polizia municipale di Campobasso, ci dirigiamo verso Gambatesa. L'amministrazione comunale, l'Associazione Culturale "I Maitunat di Gambatesa" e l'Associazione Turistica Pro Loco, invitano i camperisti a partecipare alla 310.ma edizione delle "Maitunat". Il lungo serpente di camper in movimento, ordinato e prudente, polarizza l'attenzione della gente, soprattutto quando attraversiamo la città di Campobasso. Un cartello collocato all'ingresso del bel paesino sulla cima della collina, con vista sul lago Occhito, ci accoglie con un: *Benvenuti a Gambatesa, il paese delle "Maitunat"*. Gambatesa (CB) è un comune di circa 1.600 abitanti, a 468 m s.l.m. e posizionato al confine tra Molise e Puglia. Mentre siamo fermi sulla strada, in attesa che i numerosissimi camper possano parcheggiare ordinatamente nel paese, ammiro le cassette abbarbicate, una accanto all'altra, sulla cima della collina, accarezzate da un tiepido e timido sole invernale. Nessuno a Gambatesa si aspetta tanti camper, e altri ne arriveranno, ma si trova ugualmente lo spazio per tutti, basta mettersi più vicini e occupare le strade accanto. In serata iniziamo a presentarci timidamente ai gambatesani, esploriamo il paese e attraversiamo le strette viuzze del centro storico, percorse da un vento intenso e scatenato. È tale e tanta la cordialità della gente, che una gentile venditrice di carne, vedendo-

ci sbirciare con il naso all'insù il retrobottega, ci invita a entrare per ammirare gli insaccati appesi al soffitto tutti in ordine, in attesa di cambiare residenza. Continuando la passeggiata vediamo una strana roccia con delle cavità di varia grandezza, è il "tomolo" (un'antica unità di misura), "u' tumml" com'è chiamato nel dialetto locale.

Arrivati in cima al castello possiamo ammirare la pianura e il lago Occhito (invaso artificiale creato con una chiusura in val Fortore). In serata ci aspetta una gradita sorpresa, il responsabile dell'Associazione Culturale "I Maitunat" di Gambatesa ci invita a seguire la sua squadra ballando e cantando al ritmo di tarantelle e di altre musiche popolari. L'associazione ha istituito un gruppo permanente delle "Maitunat", come rappresentanza di tutti i gruppi che si esibiscono la sera del 31 dicembre, che promuove quest'antica tradizione anche al di là del suo territorio (www.tuttogambatesa.net/). Entriamo nell'ex convento di San Nicola; siamo talmente tanti che persino le scalinate vengono occupate per assistere allo spettacolo. Gli strumenti attirano subito l'attenzione: fisarmoniche, "bursell" (organetto), "bufù" (formato dalla pelle di agnello ben tesa su un secchio di legno o di latta; nella parte centrale della pelle è incastrata una canna di bambù che viene sfregata con una pezza bagnata), "sunagliere", tamburelli, tromboni, "triccheballacche" e poi altri ancora. Giovanni



I Maitunat